



il giornale dello **Spinone**

N° 76 - Settembre 2013

MASTER DELLA CINOFILIA **LA SPECIALE SPINONI**

di Marco Lozza

*Ottima qualità degli Spinoni che hanno preso parte alla Speciale di razza
nel contesto delle manifestazioni del Master della Cinofilia*



Ottavio Mencio con Baldo del Buonvento

Il Master della cinofilia è l'irrinunciabile appuntamento – ormai diventato tradizione – che da più di un decennio l'Arcicaccia organizza a fine Agosto e che, fra le numerose prove comprese nella manifestazione, riser-

va un posto di primaria importanza alle due razze Continentali italiane. Ed infatti include la cerimonia dell'Oscar della Cinofilia che una giuria, composta dai Presidenti della SABI e del CISp e da un alto esponente dell'Ar-

cicaccia, assegna ad uno dei tre candidati proposti dalle Società Specializzate di cui sopra che si sono distinti per i meriti cinofili a favore delle due razze italiane da ferma. E quest'anno l'ambito riconoscimento è

andato a Franco Fusi, l'allevatore di Spinoni, titolare dell'affisso "di Morgengo".

Nella giornata di sabato 24 agosto, si sono svolte le Speciali dei Bracchi italiani e degli Spinoni, ed appunto alla prova riservata a questi ultimi si riferiscono queste note.

I sorteggi ci hanno riservato la zona di Collebrunacchi e – come Esperto giudice – il Presidente ENCI Francesco Balducci. Conosco bene la zona di Collebrunacchi per esserci già stato alcune settimane fa in occasione della disputa del Trofeo Carlo Sardelli.

Partenza all'alba per sfruttare le ore meno calde della giornata, cercando di mettere nelle migliori condizioni i soggetti concorrenti.

I terreni sono ideali per una prova di caccia, vari cambi di cultura, diversi tipi di vegetazione e soprattutto selvaggina ottimamente distribuita e di sicura selvaticità: dieci gli Spinoni a carnet, condotti dai nostri bravi dilettanti nelle persone di Leonardo Antonielli, il giovane Falcionelli, Ottavio Mencio ed Alessandro Veltroni.

Come d'abitudine, ho seguito tutti i turni, accompagnato dalla mia inseparabile macchina fotografica, cer-

cando di capire e di conseguenza immagazzinare il maggior numero possibile di impressioni sui "miei Spinoni", che sintetizzo qui di seguito.

Con non celato orgoglio affermo che ormai la nostra razza ha raggiunto un livello medio-alto di venaticità e che gli indirizzi della selezione basata su "i più belli fra i più bravi" indicati come linee guida dal Consiglio Direttivo del CISp, sono stati ottimamente recepiti ed hanno prodotto risultati incoraggianti. Oggi lo Spinone è una validissima razza da caccia che ci ha fatto dimenticare le lacune di decenni fa. E per assurdo, ora la strada si fa più dura, perché migliorare ciò che è già un successo è un compito ancor più arduo: si tratta cioè di ulteriormente progredire in chiave stilistica, senza per altro intaccare la concretezza venatoria che contraddistingue oggi la nostra razza.

Il tema ovviamente merita molto più spazio di quanto io possa qui dedicargli e sicuramente ci saranno altre sedi ed altre voci che si impegneranno nel fornire le necessarie indicazioni al riguardo.

E ciò coinvolge non solo il progresso qualitativo dei nostri Spinoni, ma anche l'affinamento delle capacità di

preparazione e di conduzione dei loro appassionati proprietari, che in larga misura sono cinofili dilettanti.

Esaurita questa mia impegnativa premessa, la preannunciata cronaca esprime la soddisfazione di aver visto sul campo soggetti di ottima qualità, impegnati nel non facile reperimento di selvaggina vera che, disturbata dalle prove dei giorni precedenti, ha messo a dura prova i concorrenti. E ciò giustifica la "corta classifica".

Ha vinto con la qualifica di 1° Eccellente Baldo del Buonvento condotto da Ottavio Mencio: la sua è stata una prestazione perfettamente nella nota, con spiccata capacità di adattarsi ai diversi terreni affrontati ed alle relative colture. A bordo di una folta saggina ha fermato un fagiano che ha concluso con qualche (giustificata) difficoltà.

Voglio anche segnalare la bella prestazione del roano marrone Camillo di Valpotenza condotto dal giovane Falcionelli e di Noè condotto da Veltroni che, con il piazzamento nella libera Continentali italiani della domenica, si è aggiudicato il trofeo "Coppa dei Campioni".

A tutti un sincero ringraziamento per quanto ci hanno fatto vedere.